Gli avvenimenti sportivi

MENTRE PASQUALE COMUNICA L'ELENCO DEI 33 "SOTTO OSSERVAZIONE,,

Per il primo galoppo di domani a Modena convocati sedici "azzurrabili,, da Foni

Della prima chiamata fanno parte quattro partenopei e quattro viola (altri quattro sono nella "riserva,,) - Probabilmente saranno le prossime giornate a decidere la squadra per Belfast

Il presidente del Settore Tecnico Federale ha comunicato ieri che in vista della partita Irlanda del Nord - Italia del 4 dicembre a Belfast, i seguenti 33 giocatori sono stati posti «sotto controllo».

PORTIERI: Bugatti, Mattrel, Panetti e Sarti; TERZINI: Cervato, Comaschi, Giacomazzi, Magnini, Sarti, Vincenzi; CENTRO SOSTEGNI: Bernardin, Bernasconi, Ferrario; MEDIANI LATERALI: Chiappella, David, Invernizzi, Marchi, Moro, Segato, Venturi; ATTACCANTI: Bean, Boniperti, Di Giacomo, Firmani, Ghiggia, Gratton, Longoni, Montuori, Nicole, Pesaola, Prini, Schiaffino, Tagnin. Tutti i 33 giocatori verranno provati nei tre allenamenti in programma prima dell'incontro di Belfast: per il «galoppo» di domani a Modena sono stati intanto convocati i seguenti giocatori che dovranno trovarsi a disposizione di FONI stasera alle 19 all'albergo Baglioni di Bologna: FIORENTINA: Cervato, Chiappella, Montuori, Sarti; INTER: Vincenzi; JUVENTUS: Ferrario; LANEROSSI VICENZA: David, Marchi; MILAN: Bean, Schiaffino; NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Di Giacomo, Pesaola; ROMA: Ghiggia; SAMPDORIA: Firmani.

Massaggiatore: Bortolotti (Bologna (F.C.).

Squadra allenatrice: A.C. Venezia.

ATALANTA-LAZIO 1-1 — Una respinta di pugno di Orlandi

Le perplessità suscitate dal clamoroso svolgimento della prima fase del torneo sono rispecchiate perfettamente dalla comunicazione del Settore Tecnico Federale: come è evidente ad una prima lettura la «rosa» dei convocati per il primo allenamento, e più ancora l'elenco dei 33 giocatori posti sotto osservazione, si presta ad una serie di soluzioni diverse tra le quali non facile sembra la scelta. E probabilmente non tanto gli allenamenti in programma per i giocatori sotto osservazione, quanto le prossime giornate di campionato, saranno decisive per il varo della formazione di Belfast. Ci spieghiamo. E' noto come la fuga della Juventus, del Napoli e della Roma non abbia trovato ancora eccessivo credito, sebbene i bianconeri, i partenopei e i giallorossi continuino a vincere a quella che è diventata ormai la «loro maniera» (torinesi e romani in stretta economia, i napoletani con dovizia di segnature), sebbene le altre «grandi» ancora accusino notevoli difficoltà a raggiungere la forma migliore.

Ed il discorso vale soprattutto per il Milan, per il Bologna, per l'Inter che anche domenica sono state costrette a segnare il passo i rossoneri contro un'Udinese decimata dall'asiatica, i petroniani facendosi raggiungere quando erano in vantaggio di tre reti, i neroazzurri riuscendo a pareggiare con la «provinciale» Alessandria solo a tre minuti dalla fine.

Per non parlare poi della Lazio che solo ieri l'altro è riuscita a guadagnare il primo punto in trasferta a Bergamo al termine di una partita che la squadra romana avrebbe potuto anche vincere se gli attaccanti biancoazzurri non avessero sciupato numerose occasioni d'oro.

Fa eccezione alla regola la Fiorentina che continuando nella serie di alti e bassi è andata domenica a cogliere un prezioso ma non probante successo in casa di un Genoa sfortunatissimo (e le sfortune non sono finite visto che licenziato Magli alla guida della squadra rossoblu è stato chiamato il «mago del catenaccio» Frossi).

Ma nonostante le delusioni offerte finora non si possono ignorare le «chanches» del Milan, della Fiorentina, dell'Inter, del Bologna e della Lazio alle quali quindi è necessario concedere la «benevola» attesa di prammatica: d'altra parte la «benevola attesa» viene a rafforzare le perplessità sorte sulla marcia della Juve, del Napoli e della Roma a causa di motivi di diversa natura.

Motivi da ricercare per la Juve nella scarsa tenuta difensiva (che si riflette nella sterilità dell'attacco essendo i bianconeri costretti a mantenere uno schieramento prudenziale), per il Napoli nelle eventuali conseguenze future di una partenza troppo rapida, per la Roma nella difficoltà a trovare una soluzione idonea al problema costituito dal quintetto di punta.

Ricordate brevemente le perplessità suscitate dalla prima parte del campionato andiamo a rivedere adesso la comunicazione del presidente del Settore Tecnico Federale. Nella «rosa» dei 33 nomi troviamo quattro juventini (Mattrel, Ferrario, Nicole, Boniperti), quattro napoletani (Bugatti, Comaschi, Pesaola, Di Giacomo), due soli romanisti (Panetti e Ghiggia) e ben otto fiorentini (Sarti, Magnini, Cerrato, Chiappella, Segato, Montuori, Gratton, Prini) oltre a rappresentanze minori di altre squadre tra cui tre dell'Inter (Bernardin, Invernizzi, Venturi), due del Milan (Schiaffino e Bean) e due della Sampdoria (Sarti e Bernasconi).

Come è evidente allora Foni sembra far parte della schiera dei «diffidenti» (o prudenti che dir si voglia) e appare propenso a dare maggiore affidamento al blocco viola, integrato probabilmente da Bugatti e Di Giacomo, Bernasconi, Schiaffino, sebbene si sia riservato numerose altre soluzioni tra cui quella della fusione tra il quartetto partenopeo e il blocchetto viola che si trova alla base della prima convocazione.

Ma come abbiamo accennato in principio non tanto dagli allenamenti quanto dalle prossime giornate di campionato Foni dovrebbe avere la risposta agli interrogativi ancora in piedi: giusto nelle due prossime giornate Fiorentina e Napoli (le aspiranti a rifornire la nazionale con il maggior numero di giocatori) saranno chiamate a due confronti veramente impegnativi, tali cioè da rappresentare probanti banchi di prova per le due squadre.

Il Napoli, infatti, dovrà visitare il campo della Lazio ripresasi giusto nella «sesta» a Bergamo mentre la Fiorentina farà gli onori di casa alla coriacea Roma; subito dopo mentre all'Olimpico sarà in programma il «derby del Cuppolone», Fiorentina e Napoli saranno chiamate ad un diretto confronto che fin da ora si preannuncia come il motivo dominante delle prossime domeniche.

Saranno allora queste partite a decidere probabilmente sul varo della nazionale per Belfast: e non è escluso che a seconda del loro esito il Settore Tecnico Federale riveda le sue decisioni anche nel senso di diramare ulteriori convocazioni (in direzione del Vomero s'intende...).

Ma qui conviene sottolineare ancora come le vicende della nazionale siano strettamente allacciate alle vicende del campionato: nel senso che se le prossime giornate costringeranno Foni a puntare con maggiore fiducia sul blocco napoletano si potranno anche considerare notevolmente accresciute le possibilità di vittoria finale della simpatica squadra di Amadei.

Siamo allora ad una svolta del torneo: e s'intende che la svolta riguarderà non solamente il Napoli ma anche la Juventus e la Roma. E non bisogna dimenticare poi la Fiorentina, le milanesi, il Bologna, la Sampdoria e la Lazio se verranno (come speriamo e ci auguriamo) le confermе attese dalla squadra partenopea di conseguenza si ridurranno le possibilità delle altre «grandi», specie poi se non avranno ancora trovato il ritmo giusto.

Perchè allora comincerà veramente a farsi preoccupante il vantaggio delle prime, già salito a proporzioni più che rispettabili. Ma è quanto si vedrà.

ROBERTO FROSI

LE CORSE CONTRO IL TEMPO HANNO STABILITO LA GRADUATORIA DEI MIGLIORI

COPPI pur in fase crescente non riesce ancora a trovare la giusta condotta di gara. Come nel Giro dell'Emilia così a Lugano il «campionissimo» ha avuto troppa voglia di far bene «bruciandosi» a tre quarti di gara

Assente Anquetil Baldini domina

Il «Grand Prix» di Lugano ha confermato anche che Mosèr segue Baldini - Coppi ha sbagliato tattica

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 14 — Lotta in famiglia s'era detto, la vigilia. E lotta in famiglia è stata. Molta pratica e un po' di grammatica rendono, ormai, abbastanza facile il pronostico delle gare contro il tempo. Malgrado un attacco non violento del morbo *Singapore A '57*, Baldini ha dominato il campo del «Grand Prix» di Lugano. E Moser, Coppi e Sabbadin si sono piazzati, nell'ordine.

Ma l'entusiasmo non sale alle stelle. Mancava Anquetil, infatti. E anche Bouvet, Van Looy e Derycke dovevano dar «forfait». Oltretutto non è da oggi che conosciamo i limiti di Valucher, Vitre, Gaul, Dupont, Moresi e De Gasperi nelle gare contro il tempo.

La vittoria del campione d'Italia fa, comunque, colpo. Intanto stabilisce, definitivamente, che, via Anquetil è lui Baldini, che domina. E poi bisogna considerare che il morbo di moda l'ha un po' frenato. Era, dunque, assolutamente falsa l'ipotesi di un possibile avvicinamento a Baldini di quel Moser che non riesce ad imprimere alla azione il giusto ritmo. Invece, il campione d'Italia sul piano tattico fa progressi. E' riuscito a combattere tre nemici, nel «Gran Prix» di Lugano: la febbre, Moser e Coppi. E', perciò partito con una certa prudenza per non infiammar improvvisamente il sangue già bruciato dalla febbre, e per conservare riserve di fiato e di energia in maniera di poter annullare le eventuali «esplosioni» degli avversari. Ma soltanto Moser, all'inizio, giuocava di forza: percorreva il giro iniziale nel tempo-record di 21'42"3/5, a 42,283 l'ora, e si avvantaggiava di 7"2/5 su Baldini. Quindi, l'audace sopportava una leggera crisi, e il campione d'Italia passava facilmente al comando della gara. E non l'avrebbe lasciato più!

Abbastanza regolare era il camminare di Baldini: 21'50" nel prima giro; 22'05"1/5 nel secondo giro; 22'30" nel terzo giro; 22'09"4/5 nel quarto giro; 22'16"3/5, nel quinto e ultimo giro. E mentre Moser diventava protagonista sulla altalena degli alti e bassi, Coppi accusava il peso della fatica a due terzi del cammino, il campione d'Italia poteva stabilire il nuovo record della corsa, nel tempo di 1.50'51"3/5 a 41,403 l'ora, sulla distanza dei km 76,500. La «performance» era facilitata dal fatto che la strada del «Grand Prix» di Lugano è ora tutta d'asfalto.

Batti e ribatti siamo, dunque, alle solite. Voglio dire che, in un certo qual modo, il «Grand Prix» di Lugano ha confermato i risultati del «Grand Prix» di Ginevra e del «Grand Prix» di Parigi, che, per le gare contro il tempo, stabiliscono la seguente graduatoria: Anquetil è seguito da Baldini, e Baldini è seguito da Moser.

E poi?

Dopo Anquetil, dopo Baldini e dopo Moser, crediamo di dover fare posto a Coppi, anche se Bouvet a Lugano non era della partita.

Noi non siamo fra quelli che sono venuti a Lugano per «veder vincere» Coppi. Di conseguenza la sua sconfitta non ci ha deluso, anzi. Per noi, la galoppata del «campionissimo» è stata, nel complesso, buona. Dobbiamo dire, però, che Coppi ha commesso un errore lottando sul filo dei secondi con Baldini e Moser, durante i primi tre giri. E l'errore, infine, lo ha pagato abbastanza caro: 3'17"2/5 di ritardo su Baldini, e 1'09"1/5 di ritardo su Moser. D'altra parte, anche nel Giro dell'Emilia era partito sparato.

Coppi ha riconosciuto di aver sbagliato, e nel Giro dell'Emilia e nel «Grand Prix» di Lugano.

Ma il «campionissimo» rincorre disperatamente una vittoria, e freme. Le forze e l'agilità, però, lo sostengono soltanto fino ad un certo punto. E così, corre brutti rischi: ieri poco c'è mancato che finisse nel sacco di Vaucher e di Sabbadin.

Forse, un'azione cauta nelle fasi d'avvio delle corse, garantirebbe a Coppi dei finali più resistenti e più scattanti, a nostro modo di vedere, per qualche tempo ancora, il «campionissimo» dovrebbe soprattutto saper aspettare. Altrimenti, Coppi appare come il grande attore passato di moda che s'adatta a recitare una parte di «spalla», in una compagnia di second'ordine. Ricordate Bartali, poco prima di attaccare la bicicletta al chiodo?

ATTILIO CAMORIANO

NON DEL TUTTO DELUDENTI LE DUE GIORNATE DELLA RIUNIONE ALL'OLIMPICO

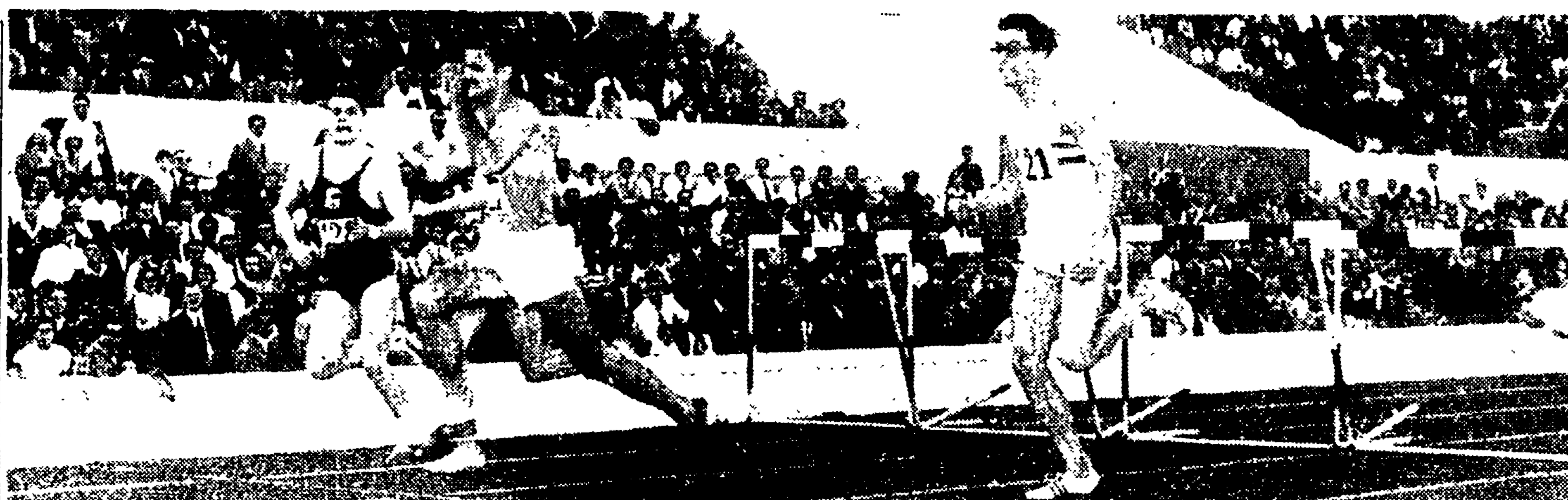
La eccezionale prestazione di Vladimir Kuts ha offuscato gli ottimi risultati del "meeting,,

Un bilancio positivo dato da 1 record mondiale, 4 record nazionali migliorati e 3 uguagliati - Nel complesso buono il comportamento degli azzurri - Per Perrone e Scavo due record mancati - Sotto il segno dell'"asiatica,,

La eccezionale prestazione di Vladimir Kuts ha fatto passare in sottordine tutte le altre di questo primo meeting internazionale romano il quale, se non altro, ha avuto il merito di far conoscere, sia direttamente che attraverso il video della televisione, la atletica leggera a quelli che saranno nel 1960 gli spettatori delle Olimpiadi.

Eppure il bilancio delle due giornate è tutt'altro che negativo: un record mondiale (Kuts); 5 record nazionali (Dohen, Francia, nei 110 ost.; Asplund, Svezia, nel martello; Wagli, Svizzera, negli 800 m. come Depastas, Grecia; infine Csegledi, Austria, nei 1500 m.); 3 record nazionali eguagliati (Berruti nei 100 m., Mazza nei 110 ostacoli e Lorger, Jugoslavia, nella stessa gara). Un bilancio più che positivo se si considera che due record italiani erano stati a portata di mano di Scavo negli 800 metri e di Perrone nei 5000.

Scavo ha ottenuto 1'49"3/10, è rimasto, cioè, a soli 3/10 dal record di Lanzi. Egli ha avuto un attimo di incertezza non rispondendo all'attacco portato ai 500 metri da Depastas, Salonen e Rawson: quando si è deciso a portarsi a ridosso dei tre fuggitivi era troppo tardi e vano è stato il suo formidabile rusch finale che lo ha portato a conquistare la seconda piazza. Scavo è giunto al traguardo ancora carico di energia ed il record nazionale era praticamente in sua mano. Un errore di tattica? Una incertezza? Un metro che partiva prima ed il record era battuto. Un vero peccato.


La finale dei 110 m. ostacoli: LORGER è al comando e vincerà eguagliando il record nazionale (14"2); in sesta corsia è il francese DOHEN che nella batteria aveva migliorato il record francese (14"2), ma coperto dallo jugoslavo è MAZZA che giungerà secondo eguagliando il primato italiano (14"1). Al centro (n. 121) è l'inglese HILDRETH, classificato quarto

Perrone aveva invece già battuto il record di Beviacqua (14'31"8) quando un banale errore lo ha posto praticamente fuori gara, errore che ha coinvolto anche il polacco Cromik, il finlandese Julin ed altri. E' accaduto che nella eccitazione del momento, nel seguire la eccezionale prestazione di Vladimir Kuts, il giudice al contagiri ha segnalato al campione sovietico che stava per iniziare l'ultimo giro dimenticandosi poi di riportare la tabella contagiri sul numero due, cioè sui giri che ancora dovevano compiere gli altri. E' accaduto quindi che tutto il gruppo degli «inseguitori» ha creduto di aver finito la gara ed ha sprintato per ottenere le piazze d'onore.

Accortisi dell'errore molti si sono rimessi in gara, fra i quali lo stesso Perrone, ma ormai la corsa era inevitabilmente falsata. Perrone si trovava in quel momento in vantaggio sul record di Beviacqua avendo compiuto i 4 km in 11'38" ed i 4 km e 600 metri (cioè all'inizio dell'ultimo giro) in 13'16". Assegnando a Perrone ancora un giro portato in 1'14" come massimo il record sarebbe caduto di 1"8/10.

Ma anche non recriminando su ciò che potevamo ottenere e non abbiamo ottenuto dobbiamo onestamente dire che i nostri ragazzi si sono comportati onorevolmente. Berruti ha corso con l'«asiatica» che gli serpeggiava nelle vene. All'arrivo di ogni sua prova si è visto Berruti stringersi la testa tra le mani come se fosse stordito. Ci ha detto poi di aver corso con due o tre linee di febbre e di essere costretto a disertare le gare della domenica. Tuttavia egli ha eguagliato il record dei 100 metri confermandosi sprinter d'indubbio avvenire. Di Perrone e Scavo abbiamo detto. Mazza è stato l'altro grande protagonista azzurro eguagliando il record dei 110 ostacoli: una leggera esitazione al penultimo ostacolo non gli ha consentito di far suo un record che ormai gli è a portata di mano.

Consolini è stato ancora una volta il «grande» Consolini: Con la febbre addosso è voluto scendere in pedana ed ha vinto, ancora una volta esempio di abnegazione, di virtù atletiche e di serietà sportiva, quella serietà che fa difetto, invece, in molti altri campi del nostro sport professionistico e lautamente retribuito.

Cordovani all'ospedale

Cordovani è un altro che è rimasto preda della malattia del giorno. Nessuno si è reso infatti conto, sul momento, che Cordovani non si trovava in condizioni di gareggiare. Dopo la prima serie di salti egli è crollato ed è stato ricoverato d'urgenza in ospedale, dove lo hanno posto all'isolamento con 40 gradi di febbre. Per l'epidemia influenzale avevamo già perduto due buone possibilità con gli assenti Morale e Meconi: quelli avrebbero vinto a spasso le loro gare (e forse con ottimi risultati).

Tutti gli altri azzurri sono stati al limite delle loro possibilità: così Zamboni, così Giovannetti che ha migliorato il suo «personale», la Ricci, i fratelli Lievore, Bravi anche ha migliorato, ed infine la «Giusi» sempre alla altezza di grande velocista europea.

In ombra invece Cavalli e Gatti (il primo per il riacutizzarsi dello strappo alla gamba), Bonajuto e Baraldi che ci avevano annunciato in gran forma e che ha deluso nei 1500 metri rinunciando poi, chissà perchè, a giocare le sue chances nella gara dei 5000 il giorno dopo.

Di Dordoni abbiamo parlato in sede di cronaca e riteniamo non dire di più.

Degli stranieri, a parte Kuts, dobbiamo dire che pochi sono stati quelli che hanno mantenuto le aspettative benchè siano risultati tutti su un piano di rendimento elevato. Il fatto è che da atleti quali Stepanov, Kuznetsov, Krivonosov, Sidlo e Salonen ci si attendeva di più che una normale prestazione. Tuttavia essi non hanno deluso completamente. In effetti Riakowski ha saltato m. 15,80, così come Krivonosov si è mantenuto costantemente oltre i 60 metri con un lancio di poco nullo oltre i 65. Sempre nel martello ottimo il romeno Rascanescu velocissimo nella rotazione.

Stepanov si è trovato male in battuta: il sole — ci ha spiegato — non gli ha permesso una buona visibilità. Comunque m. 2,06 è sempre una rispettabile misura anche se non consona alle sue capacità.

Buoni naturalmente quelli che hanno migliorato o eguagliato i loro record nazionali come Dohen, Csegledi, Lorger, Asplund, Depastas e Wagli. Su un piano di normalità, invece, Bartenev, Lewandowski e Ahcenniemi che si è preso il lusso di battere Sidlo e Kuznetsov. E sullo standard normale anche Petterson, Marjanovic, Marquis, Rawson, Lukmann e Battista.

Su un piano inferiore Salonen, Nielsen, Kuznetsov e Sidlo. Questi ultimi due hanno però delle valide scusanti, il lanciatore sovietico che si era portato un suo giavellotto lo ha rotto al quarto lancio e con un normale «Held» non si è più ritrovato e Sidlo è scivolato sul prato slogandosi una caviglia ed un polso.

Questo, a grandi linee, il comportamento degli atleti. Circa l'organizzazione dobbiamo dire che grave è stata la manchevolezza di quel giudice che ci ha tolto, purtroppo, il record di Perrone. La pedana del salto in alto è collocata male tanto che si pensa ora di spostare al bordo opposto, cioè all'interno del campo, l'arena, le ed i ritti: sia perchè il sole dà fastidio agli atleti, sia perchè la folla in movimento sullo sfondo e i passaggi degli atleti nelle corsie (quando saltava Stepanov si stava disputando la finale dei 1500 m.) non permettono ai saltatori di concentrarsi convenientemente.

Altri piccoli nei di minor conto hanno poi punteggiato le due giornate: dallo speaker che ha storpiato quasi tutti i nomi stranieri intestardendosi a dire Russia invece di Unione Sovietica e Inghilterra in luogo di Gran Bretagna agli incaricati a tabelloni segnaletici che erano così rapidi nel ritogliere le misure conseguite dagli atleti che non ci hanno quasi mai permesso di prenderne nota. Alcuni difetti, come abbiamo detto, di poco conto, che dovranno comunque sparire nei prossimi anni se non si vorrà essere in difetto anche in occasione delle Olimpiadi del 1960.

REMO GHERARDI

CON TUTTI GLI ATLETI STRANIERI

A Napoli Bari e Genova le repliche del "meeting,,

I sovietici gareggeranno però solo sabato nella riunione di Genova

Giovedì a Napoli e Bari e sabato a Genova gli atleti italiani e stranieri replicheranno il meeting di Roma dividendosi nelle varie sedi. Ecco pertanto l'elenco degli atleti che parteciperanno alle tre riunioni:

Riunione di Napoli

GARE MASCHILI - *mt. 200*: Wiesenmayer (Romania), Montanari, Mastroianni, Giannone ed altri atleti di Napoli; *metri 400*: Salonen (Finlandia), Scavo, Bertolingrande, Romano; *metri 1500*: Sarach (Jugoslavia), Leone, Silvagni, Remco, Baraldi, Paitti, Papazzi, Facchen, Gattere; *110 ostacoli*: Roudeoska (Francia), Kaboutov (Romania), Tschudi (Svizzera), Sbernadori, Mazzacchi, Giacometti; *lancio del peso*: Ricci (Romania), Meconi, Fantoni, Raneanu, Fusch, Genovese, Paolone; *lancio del martello*: Rascanescu (Romania), Asplund (Svezia), Sagnella, Lalisca, Bonifazi, Giovanetti.

GARE FEMMINILI - *mt. 100, mt. 80 hs, mt. 800*.

Riunione di Bari

GARE MASCHILI - *mt. 100*: Ottonelli, Marinangeli, Catalano, Rotelli; *metri 800*: Levandowski (Polonia), Grujic (Jugoslavia), Vamos (Romania), Viragh, Miroli, Pugnaloni, Lopatto; *metri 5000*: Cromik (Polonia), Volpi, Perrone, Bruno, Chiste, Di Segna, Scardone; *metri 400 ost.*: Matter, Salvadori, Galiker (Svizzera); *salto in lungo*: Madler, Abbrugiati, La Nave, Caroli, Stavkov (Bulgaria), Bravi, Lukman (Jugoslavia), Gabrowski (Polonia); *lancio del disco*: Lucchese, Uddebom (Svezia), Lindroos (Finlandia), Travaglini, De Leo; *lancio del giavellotto*: Bonaiuto, Baleani, Lievore Carlo, Lievore Giovanni, M. Sonnari, Mighetti, Sidlo (Polonia).

Riunione di Genova

GARE MASCHILI - *mt. 100*: Giordano, Berruti, Cazzola, Fontana, Benvenuto, Boccardo, D'Asnach, Sangermano, Ciarduilo, Weber Emilio (Svizzera), Bartenev (URSS), Wiesenmaier (Romania); *metri 400*: Calamari, Fossati, Valsesia, Fattorini, Spinozzi, Wiesenmaier (Romania), Weber Roberto (Svizzera), Saloren (Finlandia), Grujic (Jugoslavia); *metri 800*: Baraldi, Fraschini, Scavo, Baraldi, Della Minola, Sambo, Spinozzi, Wamos (Romania), Waegli (Svizzera), Levandowski (Polonia), Saric (Jugoslavia); *metri 5000*: Antonelli, De Florentis, Lavelli, Peppicelli, Volpi, Costa, Fae, Martini, Perrone, Kuts (URSS), Bolotnikov (URSS), Cromik (Polonia); *metri 110 hs.*: Battisti, Mazza, Massardi, Zamboni, Kabourov, Galliker (Svizzera); *salto in alto*: Stepanov (URSS), Petterson (Svezia), Dahl (Svezia), Marianovic (Jugoslavia), Cordovani, Martini, Introini, Roveraro; *salto triplo*: Luckman (Jugoslavia), Riakowski (URSS), Gatti, Cavalli, Reggi; *lancio del disco*: Krivonosov (URSS), Uddebom (Svezia), Lindroos (Finlandia), Consolini, Radò, Paccagnella, Giacobbo; *lancio del giavellotto*: Sidlo (Polonia), Kutznetsov (URSS), Bonaiuto, Lievore Giovanni, Lievore Carlo, Riccardi; *lancio del peso*: Meconi, Uddebom (Svezia), Raika (Romania), Monti, Monguzzi, Grossi.

LA RIUNIONE ODIERNA ALLE CAPANNELLE

Papina Barrea e Ciampino favoriti nel Pr. Primavalle

L'odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Primavalle dotato di 400 mila lire di premi sulla distanza di 1400 metri in pista piccola al quale sono rimasti iscritti tredici tre anni.

I migliori dovrebbero essere Papina, Barrea, Royal Poona ed i pesi leggeri L. e II. Ciampino ed Arauld.

Di buon interesse nella stessa riunione anche i ben dotati Premi Chiaravalle e dei Parchi, dotati di 400 mila lire di premi ciascuno.

La riunione avrà inizio alle 14 e 30. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: *Sire, Maometto, Mascareta*; 2. corsa: *Otsego, Alimpio, Volterra*; 3. corsa: *Zirco, Iowa, Nanco Nanco*; 4. corsa: *Papina, Barrea, Ciampino*; 5. corsa: *Pettorano, My Dear, Dro*, 6. corsa: *Murter, Nikeller, Fuscola*; 7. corsa: *Tizzana, Causeuse, Perra Ever*; 8. corsa: *Sibyllina, Ca Sosa, Retava*.

Roma e Lazio riprendono la preparazione

La squadra laziale è rientrata ieri dalla duplice trasferta nel nord Italia.

Sia la Roma che la Lazio riprenderanno questa mattina la preparazione per i due difficili incontri che le attendono domenica l'una contro la Fiorentina e l'altra contro i lanciati ragazzi di Amadei.

Si spera che Da Costa possa schierarsi in campo con i compagni a Firenze, e che anche la squadra biancazzurra possa disporre finalmente dei suoi migliori effettivi.

E' morto Alessandrini

MILANO, 14. — E' spirato ieri all'ospedale di Niguarda l'ex-pugile Armando Alessandrini, che fu noto nel periodo dal 1937 al 1941 per i suoi numerosi combattimenti sostenuti all'estero ed in Italia. Tra gli altri si batte con De Laurentis, Venturi, Casadei, Orlandi. Aveva 45 anni. Lasciata l'attività agonistica, iniziò un piccolo commercio. Sabato scorso era stato colto da una improvvisa emorragia che ne aveva consigliato il ricovero in ospedale.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Calcio: Frossi al Genoa, Magli esonerato

GENOVA, 14. — Il consiglio direttivo del Genoa, dopo una lunga riunione ha deciso di affidare l'incarico di direttore tecnico della squadra al dottor Annibale Frossi esonerando lo attuale allenatore Renzo Magli, al quale la decisione è stata comunicata soltanto ieri sera. Frossi, che era in contatto con il Genoa da circa una settimana, inizierà domani la sua attività.

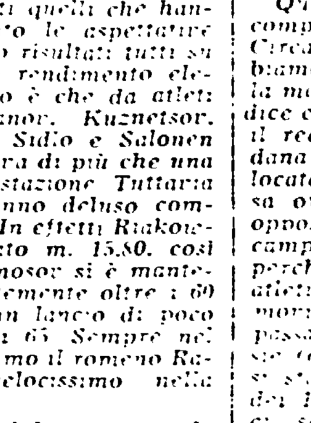
• • •

PISA, 14. — Giancarlo Giusti ha vinto oggi a Marciano di Cascina (Pisa) il «Giro delle due provincie» corsa ciclistica per indipendenti e dilettanti, battendo in volata quattro compagni di fuga. Il Gr. Pr. della Montagna ha visto il successo di Furloni.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Giusti Giancarlo che compie i km. 180 in 4.30' alla media di km. 40; 2) Furloni ad una macchina; 3) Carmagnini a ruota.

JOHANNESBURG, 14. — Willie Toweel, campione dell'impero britannico dei leggeri, incontrerà l'americano Joe Brown, campione mondiale della categoria, a Londra il 14 gennaio, con il titolo in palio, secondo quanto ha annunciato l'organizzatore sud africano Haswell, dopo una telefonata avuta con Bobby Diamond, rappresentante di Toweel in Inghilterra. Se dovesse essere scartata la data del 14 gennaio, il combattimento tra Toweel e Brown avrebbe luogo la fine di aprile. Il Pugile sud africano, che affronterà il 30 novembre a Johannesburg il canadese Armand Savoie, tornerà a Londra il 7 dicembre per prepararsi al confronto con Brown.


L'incontro Humez-Drille che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera è stato rinviato al 18 novembre per indisposizione dell'«europeo» dei medi». Nella foto: HUMEZ.

Basket: «mondiali» femminili

RIO DE JANEIRO, 14. — I risultati della seconda giornata dei campionati mondiali femminili di pallacanestro, iniziatisi sabato sera a Rio de Janeiro: Cecoslovacchia batte Argentina 76 a 42 (41-15); USA battono Perù 75 a 37 (41-12); Messico batte Cuba 43 a 39 (18-19), URSS batte Australia 70 a 32 (29-13).

Marconi challenger al titolo mondiale!

LONDRA, 14 — Il Presidente della federazione pugilistica inglese, Olsen Fane, ha chiesto che un pugile inglese, uno italiano e uno australiano siano inclusi nel torneo eliminatorio per la designazione del campione mondiale dei medio leggeri. Tale titolo è vacante da quando Carmen Basilio ha battuto Robinson, conquistando la corona dei medi.

Secondo Fane, la scelta dovrebbe cadere sul campione di Europa Emilio Marconi, sull'inglese Peter Waterman e sull'australiano George Barnes.

Una settimana di grandi avvenimenti sportivi raccolta per voi su:

IL CAMPIONE

- Il derby torinese e tutte le partite di calcio illustrate e commentate
- L'incontro Loi-Chiocca al centro di una memorabile serata pugilistica
- I "grandi" del cronometro si sono sfidati a Lugano

su

IL CAMPIONE

troverete inoltre:

- Un grande servizio sul Napoli di VITTORIO POZZO
- L'inchiesta sulla Nazionale di calcio

e

TUTTO SULLA PALLACANESTRO

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ